

Emergenza scuola



Il degrado
Muffa nell'asilo inaugurato
solo un anno fa _CAVALIERE

Il bio-asilo fa acqua da tutte le parti

Il caso >> Il "Tappeto volante" di Mostacciano, inaugurato soltanto un anno e mezzo fa alla presenza di Veltroni, fu presentato come gioiello innovativo di bioarchitettura dal costo di 600mila euro: oggi è pieno di crepe e muffa

>>
Beatrice Nencha
Roma

Piove e il nido fa la muffa. Sembra incredibile, ma è lo scenario in cui si ritrovano a giocare - e a dormire, perché tra le aree più aggredite c'è quella della zona notte - i 69 bimbi che frequentano il "Tappeto volante". L'asilo nido di via Vinicio Cortese, a Mostacciano, un quartiere residenziale alla periferia sudovest della città. La muffa, probabilmente causata da una carenza di riscaldamento nei locali del prefabbricato, è un segnale inquietante. «La zona notte dell'asilo presenta alle pareti evidenti tracce di umidità e la stanzetta dove dormono i bambini è fredda per l'assenza di riscaldamento - denuncia Federico Siracusa, vice presidente del Consiglio e membro della commissione Scuola del XII municipio - mentre l'umidità è evidente anche per la muffa che in pochissimo tempo si è già creata sulle pareti interne dell'asilo». Il "Tappeto volante", inaugurato il 5 aprile del 2007 dall'ex sindaco Walter Veltroni insieme all'ex assessore capitolino alla Scuola Maria Coscia, rappresenta il prototipo - sia nei tempi di realizzazione che nei materiali di

costruzione (legno) e nella concezione degli spazi secondo gli indirizzi della bioarchitettura - di nido comunale "modello". L'asilo è suddiviso in tre zone (per bimbi piccoli, medi e grandi), ognuna delle quali dispone di propri servizi igienici e zone sonno. Una struttura talmente innovativa, costata circa 600mila euro, che ne è stata inaugurata un'altra identica, sempre in XII municipio, in via Ettore Ianni, a Trigoria. «Se il nido, inaugurato da poco più di un anno, già presenta segni allarmanti di degrado - continua il consigliere del Pd - cosa accadrà quando le temperature si abbasseranno ancora? È prioritario mettere subito in sicurezza almeno l'area notte dei bimbi, che vanno da zero a 36 mesi, e possono facilmente ammalarsi». Oltre ad interventi

Le pareti delle stanze dove dormono bambini da 0 a 36 mesi sono nella morsa dell'umidità: alto il rischio d'ammalarsi

La struttura piacque così tanto che ne è stata fatta un'altra identica sempre nel XII Municipio. Che ora fa la conta dei danni

urgenti, c'è poi un problema di costi: «Il nido è stato realizzato dal Dipartimento, ma adesso la gestione spetta al Municipio: solo che una struttura così nuova non dovrebbe avere già problemi di manutenzione». Intanto il XII municipio, che a gennaio ha votato all'unanimità un Piano per la messa in sicurezza delle scuole sul territorio (che va dall'adeguamento dei servizi igienici alla riparazione delle recinzioni esterne, ndr), ha redatto un dossier sui danni causati dalla recente ondata di maltempo. Risultato: su 40 strutture, per la pioggia sono state chiuse due scuole dell'infanzia e due asili nido, all'Eur e al Laurentino, l'11 e il 12 dicembre. Mentre sono ben cinque le scuole dell'infanzia in cui ha piovuto all'interno, con i danni più evidenti dentro le aule della materna "La Fata Camelia" di Spinaceto, che pure è rimasta aperta, nonostante i pavimenti allagati e numerose infiltrazioni sul soffitto. «Molti incidenti sono dovuti al fatto che la maggior parte dei tetti delle scuole sono piatti e, appena piove, si formano delle vasche d'acqua, che provocano le infiltrazioni - si rammarica un genitore - basterebbe investire nella manutenzione ordinaria, invece di procedere con interventi tampone, per evitare tanti disagi ai bimbi e alle famiglie». <<